

**PRESBYTERI N°6**  
**RELIGIOSITA' POPOLARE: GLI AFFETTI E LA FEDE**

**Un'umile "scuola del cuore"** dall'*Editoriale* di FELICE SCALIA

C'è voluto un Concilio per abbandonare il presupposto assodato che l'ecclesia discens fosse una categoria subalterna e secondaria, incapace di vivere il vangelo in pienezza, gente accomodaticcia che arrancava come poteva dietro a un Cristo più o meno contraffatto. Non era per questa porzione di Chiesa la chiamata alla santità, ma solo per creature eccezionali inquadrare in qualche modo al punto opposto, nell'ecclesia docens o semplicemente nel mondo clericale. Questa discussione non aveva solo attinenza con proclamazioni da "Gloria del Bernini", ma scadeva in distacco dal popolo fino a considerarlo più incline alla superstizione che alla fede, più propenso a miscugli tra il pagano e il cristiano che ad una accoglienza del puro Vangelo. Ne siamo usciti fuori? Difficile dirlo, e di motivi per dubitarne ne abbiamo tanti. C'è la supponenza dei presunti "giusti" che sventolano come certificato di santità acquisita l'ordinazione sacerdotale, i voti emessi, l'essere "specialisti" di cose sante.

Sull'altro versante fa impressione l'accostamento spesso rilevato tra potere di tipo malavitoso/mafioso, e universo religioso. Si vedano i rituali di iniziazione nelle mafie, le connivenze che hanno fatto parlare di "Eucaristia mafiosa", certi pellegrinaggi a mete "inquinata" da frequentazioni molto discutibili, o "capitanati" da pseudo santoni non propriamente motivati da fede ma inesauribili in risposte "usa e getta", le processioni di Santi che si inchinano di fronte alla casa del boss di quartiere. Si pensi alle tante ambigue confraternite di basso ed alto rango. C'è davvero di che discernere.

**Il cuore di un popolo nelle sue feste e nei suoi riti** di IGNAZIO SCHINELLA

FEDE DI UN CUORE FECONDATO DALLO SPIRITO

Le preghiere e i gesti del popolo di Dio nascondono densità di significati ecclesiali e spirituali che il presbitero è chiamato a riconoscere, ascoltare e valorizzare condividendo autenticamente la vita quotidiana e il cammino della sua gente. Un servizio, quello a cui egli è inviato, che ha come destinatario la vita che lo Spirito stesso ha depositato nella memoria del popolo cristiano e che spesso si esprime attraverso forme di spiritualità e di mistica forti ed efficaci nell'evangelizzare. Nel dar voce al cuore di ogni Chiesa particolare, ricorda papa Francesco, la pietà popolare non può che essere luogo di incontro con il Vangelo, di annuncio e di comunione.

**E tutti davano lode a Dio** di ANDREA ALBERTIN

GESÙ: DENTRO AL POPOLO, IN MEZZO ALLA GENTE

I racconti evangelici, densi delle parole e dei gesti di Gesù, ne consegnano un'immagine di grande popolarità. E' proprio il suo essere costantemente tra la gente a consentirgli di coglierne la fede semplice e genuina: la percepisce, la rispetta e la valorizza quale terreno fertile da cui far maturare il progetto del Padre. Nella pietà del popolo Gesù coglie riflessi del mistero divino e, lasciandosi

coinvolgere intimamente, opera al fine di espanderli entro il più ricco progetto di salvezza. Strettamente unito alle persone e alla concretezza delle loro esistenze, egli ne coglie le diverse sfumature, preziose nel suggerirgli forme nuove e efficaci di evangelizzazione.

**In mezzo a un popolo che cammina verso il Signore:  
il presbitero e la pietà popolare** di MASSIMO NARO

UN POPOLO CHE RICEVE E TRAMANDA L'ANNUNCIO EVANGELICO

Spesso l'opinione pubblica e quella ecclesiale tendono ancora a considerare espressioni sinonimiche *devozione popolare* e *pietà popolare*. Tuttavia è proprio papa Francesco a richiamare ad un'attenta distinzione, ricordando come il prete non sia un devoto che si rifugia in forme di intimismo religioso, ma, al contrario, un pastore appassionato nel servizio al popolo di cui è parte a tutti gli effetti. Al punto che *l'attitudine alla relazione* rimane un importante criterio del suo discernimento vocazionale. Vivere con e per il popolo gli permette di scoprire la ricchezza della pietà che lo anima, riserva di valori da custodire e incrementare.